



Provincia di Bergamo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

COPIA

Numero 504 / Reg. Delibere	Data 23/09/2004	Prot.n. 105898
----------------------------	-----------------	----------------

OGGETTO:

**ADEGUAMENTO AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
APPROVATO CON DELIBERA C.P. N. 40 DEL 22.4.04 (N. 1).**

L'anno duemilaquattro del mese di Settembre il giorno ventitre, alle ore 16:00, nella apposita sala delle adunanze della Residenza della Provincia, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente normativa, si è riunita la Giunta Provinciale.

BETTONI GEOM. VALERIO	Presidente	Presente
GRUMELLI PEDROCCA CONTE BONAVENTURA	Vice Presidente	Presente
SONZOGNI ARCH. FELICE	Assessore	Presente
MILESI GEOM. VALTER	Assessore	Presente
SALVI ARCH. ALESSANDRA	Assessore	Presente
PISONI DOTT. LUIGI	Assessore	Presente
CHIORAZZI RAG. ROBERTO	Assessore	Presente
RONDI DOTT.SSA TECLA	Assessore	Presente
FORNONI ARCH. GUIDO	Assessore	Presente
SPERANZA DOTT. BIANCO	Assessore	Presente
MORO DOTT. MARCELLO	Assessore	Presente
CAPETTI GIULIANO	Assessore	Presente
RIZZI BRUNO	Assessore	Presente

Assume la Presidenza il Presidente BETTONI GEOM. VALERIO.

Partecipa il Segretario Generale BARI DOTT. FRANCESCO.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, invita la Giunta a deliberare in ordine all'Oggetto sopra riportato.



**OGGETTO: ADEGUAMENTO AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO
PROVINCIALE APPROVATO CON DEL. C.P. N.40 DEL 22.04.04 (N.1)**

Il Relatore presenta la seguente proposta di deliberazione:

LA GIUNTA PROVINCIALE

RICHIAMATO il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Bergamo, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 40 del 22.04.2004 e pubblicato sul B.U.R.L. del 28.07.2004 n. 31 – Foglio inserzioni;

DATO ATTO che, come previsto dal Piano di Gestione 2004, si è provveduto alla riproduzione tipografica di n. 1.300 copie del Piano (oltre alla messa in Internet, deposito presso copisteria appositamente individuata e riproduzione su CD-Rom), al fine di darne ampia diffusione dei contenuti nonché di offrire un adeguato strumento di lavoro e riferimento a tutti i soggetti interessati;

RILEVATO che nella fase di verifica delle bozze tipografiche si sono riscontrati alcuni errori materiali e ortografici nei volumi costituenti il Piano, per i quali si rileva opportuna la correzione finalizzata alla stampa tipografica, stante il numero di copie da riprodurre e l'entità dell'impegno economico assunto per tale lavoro di riproduzione;

DATO ATTO che gli adeguamenti di cui sopra riguardano i seguenti documenti:

- Relazione Generale;
- Repertori;
- Norme di Attuazione;
- Studio per la valutazione d'incidenza del P.T.C.P. sui pSIC;

RILEVATO che la natura di detti adeguamenti ineriscono a:

- per tutti i volumi di cui al punto precedente:
 - ortografia;
 - errori materiali;
 - allineamenti, giustificazioni, spaziature;
 - reimpaginazioni secondo layout predefiniti per la stampa, con specifiche di maggior dettaglio per le copertine dei volumi;
- per le Norme di Attuazione:
 - errori materiali e di trascrizione per i quali l'adeguamento è finalizzato esclusivamente a rendere più comprensibile il contenuto della norma, non introducendo, in ogni caso, elementi di incertezza nella sua interpretazione e confermandone il significato univoco, come riportato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

RICHIAMATI l' art. 21 "Componenti essenziali e strategiche del Piano – Varianti al PTCP" e l'art. 22 "Componenti non essenziali del PTCP – Approvazione delle modifiche e degli adeguamenti non costituenti variante" delle Norme di Attuazione (NdA), finalizzati a dare indicazione degli elementi che costituiscono componenti essenziali e strategiche del Piano, la cui modifica comporta variante e quelli che costituiscono semplici modifiche e adeguamenti, definendone le rispettive procedure;

RICHIAMATO in particolare l'art. 22, comma 4 "Costituiscono elementi suscettibili di mero adeguamento, non necessitanti di variante o di modifica, tutti gli altri componenti del PTCP e, in particolare i seguenti:

- [...] elementi derivanti dall'aggiornamento dello stato di fatto redatto in base al Mosaico dei PRG e agli studi del SIT, ivi compresa la correzione di errori materiali;
- [...] correzione di errori grafici delle tavole del PTCP o della normativa nel caso di elementi in evidente difformità rispetto alle decisioni assunte dal Consiglio Provinciale in accoglimento delle osservazioni presentate a seguito dell'adozione del PTCP o di sue successive varianti; [...];

RITENUTO pertanto alla luce dell'articolo sopracitato, di poter considerare le fattispecie di errori riscontrati nei documenti di Piano tra quelle per le quali sono previsti gli adeguamenti di cui all'art. 22 delle NdA, sopracitato;

RICHIAMATO l'art. 22, comma 6 delle NdA "Gli adeguamenti del PTCP sono approvati, in via ordinaria, con deliberazione della Giunta Provinciale, e comunicati al Presidente della Conferenza dei Comuni e delle Comunità Montane.", che pone in capo alla Giunta Provinciale la competenza relativa agli adeguamenti al Piano;

RILEVATA la necessità di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs. n.267/2000 al fine di dotare celermente i soggetti operanti sul territorio della copia cartacea del PTCP comprensivo dell'adeguamento di cui sopra;

DELIBERA

1. Di approvare l'adeguamento N.1 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvato con Del. di C.P. n. 40 del 22.04.2004, come specificato in premessa, ai sensi dell'art. 22 comma 6 delle Norme di Attuazione comprendente in particolare:
Relazione Generale, Norme di Attuazione, Repertori, Studio per le valutazione d'incidenza del P.T.C.P. sui pSIC
 - da adeguamenti relativi a ortografia, allineamenti, giustificazioni, spaziature, reimpaginazioni secondo layout predefiniti per la stampa con specifiche di maggior dettaglio per le copertine dei volumi;
 - Norme di Attuazione
 - da quanto indicato all'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, relativi all'art. 49, introduzione al cap. 2, all'art. 81;
2. Di disporre, ai sensi dell'art. 22 comma 6 delle NdA, la comunicazione di detto adeguamento al Presidente della Conferenza dei Comuni e Comunità Montane;
3. Di disporre che tale adeguamento venga recepito nei documenti di Piano oggetto di riproduzione tipografica oltre che nei documenti disponibili sul sito Internet e presso copisteria preposta alla riproduzione del Piano.

NORME DI ATTUAZIONE del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con Del. di C.P. n.40 del 22.04.04

ART. 49 LE UNITÀ TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO - UNITÀ PAESISTICO TERRITORIALI

TESTO APPROVATO	TESTO ADEGUATO
<p>1. Le "Unità tipologiche di Paesaggio" sono ambiti territoriali complessi sia per caratteri morfologici sia per le modalità di uso del suolo.</p> <p>2. Le "Unità di Paesaggio" sono unità paesistico-territoriali significative specificamente perimetrata ed individuate dall'elaborato E.2.1 del PTCP. Le Unità di paesaggio costituiscono elemento di riferimento fondamentale e prescrittivo per la definizione dei contenuti paesistici degli strumenti urbanistici comunali.</p> <p>3. Poiché le Unità di paesaggio comprendono territori di più Comuni, le comunità locali dovranno garantire una adeguata coerenza degli indirizzi paesistici da assumere all'interno della pianificazione locale, in rapporto ai criteri definiti dalla disciplina del presente Piano. A tal fine la Provincia provvederà all'approvazione di specifiche Linee Guida metodologiche e disciplinari per le varie Unità di Paesaggio, che saranno approvate a termine dell'art.16. Per gli ambiti ricompresi nei territori delle Comunità Montane, le Comunità stesse potranno, di concerto con i Comuni interessati e la Provincia, predisporre le Linee Guida per le Unità di Paesaggio relative al territorio di competenza, da sottoporre all'approvazione del Consiglio Provinciale ai sensi dell'art.16.</p> <p>I Comuni non ricompresi nelle Comunità Montane potranno promuovere, di concerto con la Provincia, l'attivazione dei Tavoli Interistituzionali, di cui all'art.13, per la predisposizione delle Linee Guida relative all'Unità di Paesaggio di appartenenza, da sottoporre all'approvazione del Consiglio Provinciale. Al Tavolo Interistituzionale dovranno partecipare tutti i Comuni dell'Unità di Paesaggio interessata.</p> <p>Le Linee Guida saranno predisposte avendo riguardo agli elementi di impostazione metodologica, agli indirizzi di tutela e ai criteri per l'esplicitazione della rilevanza paesistica individuati dagli Studi di Settore di cui agli elaborati D3 e D4. Agli effetti della valutazione della compatibilità di cui all'art.27, fino all'approvazione delle Linee Guida, il coordinamento si intende attuato qualora gli studi di maggior dettaglio abbiano assunto</p>	<p>1. Le "Unità tipologiche di Paesaggio" sono ambiti territoriali complessi sia per caratteri morfologici sia per le modalità di uso del suolo, individuate dall'elaborato E2.1 del PTCP.</p> <p>2. Le "Unità di Paesaggio" sono unità paesistico-territoriali significative specificamente perimetrata ed individuate nell'appendice 1 della Relazione generale del PTCP. Le Unità di paesaggio costituiscono elemento di riferimento fondamentale e prescrittivo per la definizione dei contenuti paesistici degli strumenti urbanistici comunali.</p> <p>3. Poiché le Unità di paesaggio comprendono territori di più Comuni, le comunità locali dovranno garantire una adeguata coerenza degli indirizzi paesistici da assumere all'interno della pianificazione locale, in rapporto ai criteri definiti dalla disciplina del presente Piano. A tal fine la Provincia provvederà all'approvazione di specifiche Linee guida metodologiche e disciplinari per le varie Unità di Paesaggio, che saranno approvate a termine dell'art.16. Per gli ambiti ricompresi nei territori delle Comunità Montane, le Comunità stesse potranno, di concerto con i Comuni interessati e la Provincia, predisporre le Linee guida per le Unità di Paesaggio relative al territorio di competenza, da sottoporre all'approvazione del Consiglio Provinciale ai sensi dell'art.16.</p> <p>I Comuni non ricompresi nelle Comunità Montane potranno promuovere, di concerto con la Provincia, l'attivazione dei Tavoli Interistituzionali, di cui all'art.13, per la predisposizione delle Linee guida relative all'Unità di Paesaggio di appartenenza, da sottoporre all'approvazione del Consiglio Provinciale. Al Tavolo Interistituzionale dovranno partecipare tutti i Comuni dell'Unità di Paesaggio interessata.</p> <p>Le Linee guida saranno predisposte avendo riguardo agli elementi di impostazione metodologica, agli indirizzi di tutela e ai criteri per l'esplicitazione della rilevanza paesistica individuati dagli Studi di Settore di cui agli elaborati D3 e D4. Agli effetti della valutazione della compatibilità di cui all'art.27, fino all'approvazione delle Linee guida, il coordinamento si</p>



<p>come riferimento di base gli indirizzi specifici di tutela ed i criteri per l'esplicitazione della rilevanza paesistica indicati ai capitoli 7 e 8 degli allegati D3 degli Studi di Settore (Paesaggio e Ambiente).</p>	<p>intende attuato qualora gli studi di maggior dettaglio abbiano assunto come riferimento di base gli indirizzi specifici di tutela ed i criteri per l'esplicitazione della rilevanza paesistica indicati ai capitoli 7 e 8 degli allegati D3 degli Studi di Settore (Paesaggio e Ambiente).</p>
--	---

CAP. 2 DISCIPLINA DELLE AREE, DEGLI AMBITI, DEI CONTESTI AMBIENTALI E PAESISTICI E DELL'EDILIZIA DI ANTICA FORMAZIONE

TESTO APPROVATO	TESTO ADEGUATO
<p>1. Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale individua in maniera specifica e puntuale nell'allegato E5.4 tutti gli elementi di elevato valore naturalistico e paesistico anche non soggetti a tutela diretta della vigente legislazione europea, nazionale, regionale.</p> <p>2. Si riconoscono di particolare rilevanza paesistica le seguenti componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio:</p> <p>1) Ambiti connotati dalla presenza di fattori fisico - ambientali e/o storico culturali che determinano la qualità dell'insieme.</p> <p>Tali ambiti svolgono un ruolo essenziale per la riconoscibilità del sistema del beni storico - culturali e delle presenze insediative, nonché per la salvaguardia degli ambiti paesistici d'elevata significatività;</p> <p>2) Contesti di rilevanza storico - testimoniale;</p> <p>3) Luoghi caratterizzati da beni storici specifici;</p> <p>4) Punti panoramici;</p> <p>5) Visuali panoramiche;</p> <p>6) Itinerari di fruizione paesistica;</p> <p>7) Aree protette istituite ai sensi della L.R. 86/83 esistenti (parchi, riserve, monumenti naturali, PLIS Istituiti);</p> <p>8) Aree protette di progetto, finalizzate all'estensione e connessione del sistema Ambientale e paesistico provinciale.</p> <p>Il PTC, inoltre, individua gli elementi del paesaggio agrario e delle aree coltivate. Sono le aree nelle quali viene esercitata l'attività agricola o che sono vocate all'esercizio di tale attività. Tali ambiti sono da considerarsi come essenziale risorsa ambientale e come fondamentale risorsa economica. Gli ambiti agricoli vengono differenziati nella tavola D3.6 sulla base delle relazioni esistenti fra le diverse componenti del paesaggio agrario. In particolare sono individuati i seguenti elementi tipologici:</p>	<p>1. Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale individua in maniera specifica e puntuale nell'elaborato di cui all'allegato E5.4 tutti gli elementi di elevato valore naturalistico e paesistico anche non soggetti a tutela europea, nazionale, regionale.</p> <p>2. Si riconoscono di particolare rilevanza paesistica le seguenti componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio:</p> <p>1) Ambiti connotati dalla presenza di fattori fisico - ambientali e/o storico culturali che determinano la qualità dell'insieme.</p> <p>Tali ambiti svolgono un ruolo essenziale per la riconoscibilità del sistema del beni storico - culturali e delle presenze insediative, nonché per la salvaguardia degli ambiti paesistici d'elevata significatività;</p> <p>2) Contesti di rilevanza storico - testimoniale;</p> <p>3) Luoghi caratterizzati da beni storici specifici;</p> <p>4) Punti panoramici;</p> <p>5) Visuali panoramiche;</p> <p>6) Itinerari di fruizione paesistica;</p> <p>7) Aree protette istituite ai sensi della L.R. 86/83 esistenti (parchi, riserve, monumenti naturali, PLIS Istituiti);</p> <p>8) Aree protette di progetto, finalizzate all'estensione e connessione del sistema Ambientale e paesistico provinciale.</p> <p>Il PTC, inoltre, individua gli elementi del paesaggio agrario e delle aree coltivate. Sono le aree nelle quali viene esercitata l'attività agricola o che sono vocate all'esercizio di tale attività. Tali ambiti sono da considerarsi come essenziale risorsa ambientale e come fondamentale risorsa economica. Gli ambiti agricoli vengono differenziati nella tavola E5.4 sulla base delle relazioni esistenti fra le diverse componenti del paesaggio agrario. In particolare sono individuati</p>





I seguenti elementi tipologici:

a) Paesaggio montano antropizzato con insediamenti sparsi o debolmente antropizzato di relazione con gli insediamenti di versante e fondovalle: ambiti con presenza diffusa di elementi e strutture edilizie di preminente valore storico culturale;

b) Paesaggio pedemontano e/o collinare antropizzato di relazione con gli insediamenti di versante e fondovalle: ambiti terrazzati a seminativo, vigneti, prati e prati-pascoli;

c) Paesaggio delle colture agrarie caratterizzate dalla presenza del reticolo irriguo, dalla frequenza di presenze arboree e dalla presenza di elementi e strutture edilizie di preminente valore storico culturale;

d) Paesaggio delle colture agrarie con modeste connotazioni arboree, irrigue e fondiarie con presenza di edilizia sparsa;

e) Paesaggio agrario di particolare valore naturalistico e paesistico di relazione con i corsi d'acqua principali;

f) Paesaggio agrario in stretta connessione con la presenza di corsi d'acqua minori e/o con elementi di natura storico culturale;

g) Aree con fenomeni urbanizzativi in atto o prevalentemente inedificate di immediato rapporto con i contesti urbani.

a) Paesaggio montano antropizzato con insediamenti sparsi o debolmente antropizzato di relazione con gli insediamenti di versante e fondovalle: ambiti con presenza diffusa di elementi e strutture edilizie di preminente valore storico culturale;

b) Paesaggio pedemontano e/o collinare antropizzato di relazione con gli insediamenti di versante e fondovalle: ambiti terrazzati a seminativo, vigneti, prati e prati-pascoli;

c) Paesaggio delle colture agrarie caratterizzate dalla presenza del reticolo irriguo, dalla frequenza di presenze arboree e dalla presenza di elementi e strutture edilizie di preminente valore storico culturale;

d) Paesaggio delle colture agrarie con modeste connotazioni arboree, irrigue e fondiarie con presenza di edilizia sparsa;

e) Paesaggio agrario di particolare valore naturalistico e paesistico di relazione con i corsi d'acqua principali;

f) Paesaggio agrario in stretta connessione con la presenza di corsi d'acqua minori e/o con elementi di natura storico culturale;

g) Aree con fenomeni urbanizzativi in atto o prevalentemente inedificate di immediato rapporto con i contesti urbani.

ART. 81 TUTELA DEI TRACCIATI DI PREVISIONE DELLE INFRASTRUTTURE DI MOBILITÀ

TESTO APPROVATO

1. I corridoi e le aree entro le quali è prevista la realizzazione di nuove infrastrutture di interesse provinciale e/o sovra-provinciale indicate nella Tav. E3 del PTCIP, sono sottoposti a tutela, interessando opere e interventi di competenza della pianificazione territoriale, ai sensi della L.R. 1/2000, da recepire negli strumenti urbanistici comunali.

2. Per il sistema viabilistico, la tutela riguarda la rete autostradale e la rete principale.

a) Sono soggette a tutela, nelle dimensioni del corridoi segnati nella Tav. E4 (all'interno degli ambiti di valorizzazione, riqualificazione e progettazione paesistica) le seguenti infrastrutture autostradali e di viabilità principale:

- L'autostrada Brescia-Bergamo-Milano, comprendente anche il tracciato dell'adiacente linea ferroviaria ad alta velocità Milano-Verona per il tratto ricadente nel territorio della Provincia di Bergamo.

- L'autostrada Pedemontana.

TESTO ADEGUATO

1. I corridoi e le aree entro le quali è prevista la realizzazione di nuove infrastrutture di interesse provinciale e/o sovra-provinciale indicate nella Tav. E3 del PTCIP, sono sottoposti a tutela, interessando opere e interventi di competenza della pianificazione territoriale, ai sensi della L.R. 1/2000, da recepire negli strumenti urbanistici comunali.

2. Per il sistema viabilistico, la tutela riguarda la rete autostradale e la rete principale.

a) Sono soggette a tutela, nelle dimensioni del corridoi segnati nella Tav. E4 (all'interno degli ambiti di valorizzazione, riqualificazione e progettazione paesistica) le seguenti infrastrutture autostradali e di viabilità principale:

- l'autostrada Brescia-Bergamo-Milano, comprendente anche il tracciato dell'adiacente linea ferroviaria ad alta velocità Milano-Verona per il tratto ricadente nel territorio della Provincia di Bergamo;

- l'autostrada Pedemontana;



<p>- Il Raccordo autostradale tra Pedemontana e Bre.Be.Mi. e la nuova sede della ex SS 42/525 fino alla Tangenziale Sud;</p> <p>- La Tangenziale Sud da Grassobbio a Dalmine.</p> <p>- La variante alla ex SS 591 "Creasca", dalla Tangenziale Sud fino all'autostrada Brescia-Bergamo-Milano.</p> <p>La dimensione dei corridoi individuati nella Tav. E4, laddove connessi ad areali disciplinati dagli artt. 65.b e 66, è individuata in una fascia di mt.100 dall'asse dell'infrastruttura.</p> <p>b) Le altre Infrastrutture di viabilità principale, non ricomprese nell'elenco di cui al punto precedente, sono soggette alla tutela del corridoio, nei tratti di previsione, da considerarsi nella larghezza di mt 100 complessivi, mt 50 dall'asse del tracciato.</p> <p>3. Sono soggette alla tutela del corridoio, i seguenti tracciati delle linee ferroviarie di previsione:</p> <p>- Gronda nord-est: tratto Carnate - Filago - Dalmine - Levate - Verdello: il corridoio di tutela è previsto della larghezza di mt 100 (mt 50 dall'asse del tracciato di Piano);</p> <p>- Raccordo ferroviario dell'Isola da Terno d'Isola a Filago: il corridoio di tutela è previsto della larghezza di mt 20 (mt 10 dall'asse del tracciato di Piano).</p> <p>4. Sono soggetti a tutela, come al precedente comma, i tracciati metro-tramviari di previsione realizzazione delle seguenti tratte in sedime proprio:</p> <p>- Bergamo - Albino</p> <p>- Bergamo S. Fermo - Bergamo S. Antonio</p> <p>- Bergamo Stazione FS - Nuovo ospedale</p> <p>Relativamente a dette Infrastrutture, la tutela concerne il corridoio previsto nella larghezza di mt 20 (mt 10 dall'asse del tracciato di Piano) per i tratti extraurbani e mt.10 (mt.5 dall'asse del tracciato di Piano) per i tratti urbani. Sono esclusi dal vincolo gli edifici eventualmente presenti all'interno del corridoio.</p> <p>5. In ordine alle Infrastrutture di cui ai commi precedenti, le relative previsioni costituiscono elementi da recepire obbligatoriamente negli strumenti urbanistici comunali.</p> <p>Dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della delibera di adozione del PTC, nei corridoi ed aree di cui ai commi precedenti, non è consentita la realizzazione di nuovi edifici o di nuove opere permanenti.</p> <p>E' consentita la realizzazione di Infrastrutture e impianti per servizi pubblici e/o di interesse pubblico, e delle Infrastrutture necessarie all'esercizio dell'attività agricola, degli interventi sul patrimonio edilizio esistente e degli interventi sulle aree di pertinenza e di esercizio delle attività produttive; tali interventi dovranno essere assoggettati a preventiva verifica della Provincia, su richiesta del Comune e/o del soggetto proponente, in</p>	<p>- Il Raccordo autostradale tra Pedemontana e Bre.Be.Mi. e la nuova sede della ex SS 42/525 fino alla Tangenziale Sud.</p> <p>- La Tangenziale Sud da Grassobbio a Dalmine.</p> <p>- La variante alla ex SS 591 "Creasca", dalla Tangenziale Sud fino all'autostrada Brescia-Bergamo-Milano.</p> <p>La dimensione dei corridoi individuati nella Tav. E4, laddove connessi ad areali disciplinati dagli artt. 65.b e 66, è individuata in una fascia di mt.100 dall'asse dell'infrastruttura.</p> <p>b) Le altre Infrastrutture di viabilità principale, non ricomprese nell'elenco di cui al punto precedente, sono soggette alla tutela del corridoio, nei tratti di previsione, da considerarsi nella larghezza di mt 100 complessivi, mt 50 dall'asse del tracciato.</p> <p>3. Sono soggette alla tutela del corridoio, i seguenti tracciati delle linee ferroviarie di previsione:</p> <p>- Gronda nord-est: tratto Carnate - Filago - Dalmine - Levate - Verdello: il corridoio di tutela è previsto della larghezza di mt 100 (mt 50 dall'asse del tracciato di Piano);</p> <p>- Raccordo ferroviario dell'Isola da Terno d'Isola a Filago: il corridoio di tutela è previsto della larghezza di mt 20 (mt 10 dall'asse del tracciato di Piano).</p> <p>4. Sono soggetti a tutela, come al precedente comma, i tracciati metro-tramviari di previsione realizzazione delle seguenti tratte in sedime proprio:</p> <p>- Bergamo - Albino</p> <p>- Bergamo S. Fermo - Bergamo S. Antonio</p> <p>- Bergamo Stazione FS - Nuovo ospedale</p> <p>Relativamente a dette Infrastrutture, la tutela concerne il corridoio previsto nella larghezza di mt 20 (mt 10 dall'asse del tracciato di Piano) per i tratti extraurbani e mt.10 (mt.5 dall'asse del tracciato di Piano) per i tratti urbani. Sono esclusi dal vincolo gli edifici eventualmente presenti all'interno del corridoio.</p> <p>5. In ordine alle Infrastrutture di cui ai commi precedenti, le relative previsioni costituiscono elementi da recepire obbligatoriamente negli strumenti urbanistici comunali.</p> <p>Dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della delibera di adozione del PTC, nei corridoi ed aree di cui ai commi precedenti, non è consentita la realizzazione di nuovi edifici o di nuove opere permanenti.</p> <p>E' consentita la realizzazione di Infrastrutture e impianti per servizi pubblici e/o di interesse pubblico, e delle Infrastrutture necessarie all'esercizio dell'attività agricola, degli interventi sul patrimonio edilizio esistente e degli interventi sulle aree di pertinenza e di esercizio delle attività produttive; tali interventi dovranno essere assoggettati a preventiva verifica della Provincia, su richiesta del Comune e/o del soggetto proponente, in</p>	<p>- Il Raccordo autostradale tra Pedemontana e Bre.Be.Mi. e la nuova sede della ex SS 42/525 fino alla Tangenziale Sud;</p> <p>- La Tangenziale Sud da Grassobbio a Dalmine.</p> <p>- La variante alla ex SS 591 "Creasca", dalla Tangenziale Sud fino all'autostrada Brescia-Bergamo-Milano.</p> <p>La dimensione dei corridoi individuati nella Tav. E4, laddove connessi ad areali disciplinati dagli artt. 65.b e 66, è individuata in una fascia di mt.100 dall'asse dell'infrastruttura.</p> <p>b) Le altre Infrastrutture di viabilità principale, non ricomprese nell'elenco di cui al punto precedente, sono soggette alla tutela del corridoio, nei tratti di previsione, da considerarsi nella larghezza di mt 100 complessivi, mt 50 dall'asse del tracciato.</p> <p>3. Sono soggette alla tutela del corridoio, i seguenti tracciati delle linee ferroviarie di previsione:</p> <p>- Gronda nord-est: tratto Carnate - Filago - Dalmine - Levate - Verdello: il corridoio di tutela è previsto della larghezza di mt 100 (mt 50 dall'asse del tracciato di Piano);</p> <p>- Raccordo ferroviario dell'Isola da Terno d'Isola a Filago: il corridoio di tutela è previsto della larghezza di mt 20 (mt 10 dall'asse del tracciato di Piano).</p> <p>4. Sono soggetti a tutela, come al precedente comma, i tracciati metro-tramviari di previsione realizzazione delle seguenti tratte in sedime proprio:</p> <p>- Bergamo - Albino</p> <p>- Bergamo S. Fermo - Bergamo S. Antonio</p> <p>- Bergamo Stazione FS - Nuovo ospedale</p> <p>Relativamente a dette Infrastrutture, la tutela concerne il corridoio previsto nella larghezza di mt 20 (mt 10 dall'asse del tracciato di Piano) per i tratti extraurbani e mt.10 (mt.5 dall'asse del tracciato di Piano) per i tratti urbani. Sono esclusi dal vincolo gli edifici eventualmente presenti all'interno del corridoio.</p> <p>5. In ordine alle Infrastrutture di cui ai commi precedenti, le relative previsioni costituiscono elementi da recepire obbligatoriamente negli strumenti urbanistici comunali.</p> <p>Dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della delibera di adozione del PTC, nei corridoi ed aree di cui ai commi precedenti, non è consentita la realizzazione di nuovi edifici o di nuove opere permanenti.</p> <p>E' consentita la realizzazione di Infrastrutture e impianti per servizi pubblici e/o di interesse pubblico, e delle Infrastrutture necessarie all'esercizio dell'attività agricola, degli interventi sul patrimonio edilizio esistente e degli interventi sulle aree di pertinenza e di esercizio delle attività produttive; tali interventi dovranno essere assoggettati a preventiva verifica della Provincia, su richiesta del Comune e/o del soggetto proponente, in</p>	<p>- Il Raccordo autostradale tra Pedemontana e Bre.Be.Mi. e la nuova sede della ex SS 42/525 fino alla Tangenziale Sud.</p> <p>- La Tangenziale Sud da Grassobbio a Dalmine.</p> <p>- La variante alla ex SS 591 "Creasca", dalla Tangenziale Sud fino all'autostrada Brescia-Bergamo-Milano.</p> <p>La dimensione dei corridoi individuati nella Tav. E4, laddove connessi ad areali disciplinati dagli artt. 65.b e 66, è individuata in una fascia di mt.100 dall'asse dell'infrastruttura.</p> <p>b) Le altre Infrastrutture di viabilità principale, non ricomprese nell'elenco di cui al punto precedente, sono soggette alla tutela del corridoio, nei tratti di previsione, da considerarsi nella larghezza di mt 100 complessivi, mt 50 dall'asse del tracciato.</p> <p>3. Sono soggette alla tutela del corridoio, i seguenti tracciati delle linee ferroviarie di previsione:</p> <p>- Gronda nord-est: tratto Carnate - Filago - Dalmine - Levate - Verdello: il corridoio di tutela è previsto della larghezza di mt 100 (mt 50 dall'asse del tracciato di Piano);</p> <p>- Raccordo ferroviario dell'Isola da Terno d'Isola a Filago: il corridoio di tutela è previsto della larghezza di mt 20 (mt 10 dall'asse del tracciato di Piano).</p> <p>4. Sono soggetti a tutela, come al precedente comma, i tracciati metro-tramviari di previsione realizzazione delle seguenti tratte in sedime proprio:</p> <p>- Bergamo - Albino</p> <p>- Bergamo S. Fermo - Bergamo S. Antonio</p> <p>- Bergamo Stazione FS - Nuovo ospedale</p> <p>Relativamente a dette Infrastrutture, la tutela concerne il corridoio previsto nella larghezza di mt 20 (mt 10 dall'asse del tracciato di Piano) per i tratti extraurbani e mt.10 (mt.5 dall'asse del tracciato di Piano) per i tratti urbani. Sono esclusi dal vincolo gli edifici eventualmente presenti all'interno del corridoio.</p> <p>5. In ordine alle Infrastrutture di cui ai commi precedenti, le relative previsioni costituiscono elementi da recepire obbligatoriamente negli strumenti urbanistici comunali.</p> <p>Dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della delibera di adozione del PTC, nei corridoi ed aree di cui ai commi precedenti, non è consentita la realizzazione di nuovi edifici o di nuove opere permanenti.</p> <p>E' consentita la realizzazione di Infrastrutture e impianti per servizi pubblici e/o di interesse pubblico, e delle Infrastrutture necessarie all'esercizio dell'attività agricola, degli interventi sul patrimonio edilizio esistente e degli interventi sulle aree di pertinenza e di esercizio delle attività produttive; tali interventi dovranno essere assoggettati a preventiva verifica della Provincia, su richiesta del Comune e/o del soggetto proponente, in</p>
--	--	--	--



rapporto al progetto dell'infrastruttura oggetto di tutela, al fine di escludere eventuali interferenze rispetto ai requisiti di funzionalità del tracciato.

6. I tracciati delle nuove infrastrutture, contenuti nella Tavola di Piano E3, comprendenti le strade della rete secondaria e locale, le linee metrotramviarie non comprese nel precedente comma 4, i tracciati di funivie di previsione, sono da considerare indicativi e saranno precisati, per l'inserimento nella pianificazione urbanistica comunale, di concerto tra Provincia e Comuni, nell'ambito dell'adeguamento del PRG al PTCP o di predisposizione di Variante o di nuovo strumento urbanistico, oppure su comunicazione specifica ai Comuni stessi da parte della Provincia a seguito di approvazione del progetto preliminare dell'opera.

7. Il progetto preliminare e definitivo delle nuove infrastrutture di viabilità autostradale e principale, ferroviarie e metrotramviarie, approvato da parte dei competenti organi provinciali, regionali o statali, anche con variazioni dei tracciati indicati nella Tav. E3 di Piano viene recepito dal PTCP con la procedura di cui all'art.22, comma 4.

8. A seguito dell'approvazione del progetto definitivo delle infrastrutture decade la tutela prevista dal comma 2 punto b), dai commi 3 e 4 e si applicano alle stesse le fasce di rispetto come previste dalla normativa vigente, fatte salve le indicazioni di cui alla Tav. E2 agli effetti della disciplina paesistica.

9. Le strutture temporanee che fossero eventualmente ammesse dalla strumentazione urbanistica locale potranno essere consentite previo atto registrato e trascritto che preveda la loro rimozione ai fini di garantire la realizzazione delle opere di cui al presente articolo.

10. Al fine di individuare alla scala di maggiore dettaglio (quale quella del PRG) le effettive caratteristiche dei tracciati e delle sezioni, deve essere fatto riferimento ai progetti delle singole infrastrutture, ove già presenti, reperibili presso la Provincia nello stato di avanzamento progettuale disponibile. Ove tali progetti non fossero ancora disponibili ad alcuno stato di definizione, i tracciati dovranno essere definiti di concerto tra Provincia e Comuni territorialmente interessati.

rapporto al progetto dell'infrastruttura oggetto di tutela, al fine di escludere eventuali interferenze rispetto ai requisiti di funzionalità del tracciato.

6. I tracciati delle nuove infrastrutture, contenuti nella Tavola di Piano E3, comprendenti le strade della rete secondaria e locale, le linee metrotramviarie non comprese nel precedente comma 4, i tracciati di funivie di previsione, sono da considerare indicativi e saranno precisati, per l'inserimento nella pianificazione urbanistica comunale, di concerto tra Provincia e Comuni, nell'ambito dell'adeguamento del PRG al PTCP o di predisposizione di Variante o di nuovo strumento urbanistico, oppure su comunicazione specifica ai Comuni stessi da parte della Provincia a seguito di approvazione del progetto preliminare dell'opera.

7. Il progetto preliminare e definitivo delle nuove infrastrutture di viabilità autostradale e principale, ferroviarie e metrotramviarie, approvato da parte dei competenti organi provinciali, regionali o statali, anche con variazioni dei tracciati indicati nella Tav. E3 di Piano viene recepito dal PTCP con la procedura di cui all'art.22, comma 4.

8. A seguito dell'approvazione del progetto definitivo delle infrastrutture decade la tutela prevista dal comma 2 punto b), dai commi 3 e 4 e si applicano alle stesse le fasce di rispetto come previste dalla normativa vigente, fatte salve le indicazioni di cui alla Tav. E2.2 agli effetti della disciplina paesistica.

9. Le strutture temporanee che fossero eventualmente ammesse dalla strumentazione urbanistica locale potranno essere consentite previo atto registrato e trascritto che preveda la loro rimozione ai fini di garantire la realizzazione delle opere di cui al presente articolo.

10. Al fine di individuare alla scala di maggiore dettaglio (quale quella del PRG) le effettive caratteristiche dei tracciati e delle sezioni, deve essere fatto riferimento ai progetti delle singole infrastrutture, ove già presenti, reperibili presso la Provincia nello stato di avanzamento progettuale disponibile. Ove tali progetti non fossero ancora disponibili ad alcuno stato di definizione, i tracciati dovranno essere definiti di concerto tra Provincia e Comuni territorialmente interessati.

OGGETTO ADEGUAMENTO AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO
PROVINCIALE APPROVATO CON DEL. C.P. N.40 DEL 22.04.04 (N.1)

PARERI

♦ PARERE DEL RESPONSABILE TECNICO

FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica
CONTRARIO *

Il 16.09.2004

Il Responsabile di Settore

Ing. Giuliano Lorenzi



♦ PARERE DEL RESPONSABILE FINANZIARIO

FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile estesa alla copertura finanziaria
CONTRARIO *

NULLA DA OSSERVARE
NON COMPORTA SPESA

Il Responsabile di ragioneria

Il _____

* Se contrario, il parere dovrà essere motivato e riportato per iscritto su apposito foglio da allegare alla presente proposta.

Delibera G.P. 504 del 23/09/2004

LA GIUNTA PROVINCIALE

Vista la proposta di deliberazione sopra riportata e ritenutala meritevole d'approvazione per le ragioni ivi addotte;

Visti i pareri favorevoli prescritti dall'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

a voti unanimi palesi;

DELIBERA

Di approvarla.

Con separata unanime votazione la deliberazione presente é dichiarata immediatamente eseguibile per la motivazione contenuta nella proposta

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott. Francesco Bari

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to BETTONI GEOM. VALERIO

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to BARI DOTT. FRANCESCO

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Certifico che la presente deliberazione:

è stata affissa in data odierna all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi
Dichiarata immediatamente eseguibile: Art. 134, comma 4, D.Lgs. 267/2000

Bergamo, li 31

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Bari Dott. Francesco

-
- E' stata sottoposta al controllo del Difensore Civico su richiesta di $\frac{1}{4}$ dei consiglieri, ai sensi dell'art. 127 commi 1 e 2 D.Lgs. 267/2000 T.U., entro 10 giorni dall'affissione.
- Comunicazione del Difensore Civico entro 15 giorni dal ricevimento:
- Atto ritenuto legittimo
 - Atto ritenuto illegittimo
 - Nessuna risposta entro 15 giorni

Bergamo, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Bari Dott. Francesco

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva decorsi 10 giorni dall'affissione all'Albo Pretorio, ai sensi dell'art. 134, comma 3, D.Lgs. 267/2000 T.U..

Bergamo, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Bari Dott. Francesco

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo composta da n. _____ pagine.

Bergamo, li _____